

PROFESSIONE ARBITRO



PROFESSIONE

Intesa NON come fonte di guadagno, ma come prestazione di un servizio svolto in modo professionale



ARBITRO

Figura predisposta alla risoluzione **imparziale** di una controversia tra le parti.

Chiamato a giudicare e a pronunciarsi in relazione all'applicazione dei regolamenti.



UNIFORMARE IL METODO

Troppo spesso i comportamenti degli Arbitri sono difformi.

UNIFORMARE IL METODO è garantire, attraverso l'aggiornamento, la formazione e l'attività tecnica svolta, un comportamento uniforme degli Arbitri.



PERSONALIZZARE

Fondamentale è applicare sempre il Regolamento.
Avere una preparazione personale significa crearsi un ambiente favorevole prima dell'inizio di una gara, appuntarsi gara dopo gara eventuali correzioni e miglioramenti personali, crearsi un linguaggio interattivo efficace con gli atleti, ...

L'Arbitro non deve mai intromettersi con il pubblico e con i giocatori.

Il metodo personalizzato va cercato dentro di sé.



ESSERE UN BUON ARBITRO

- **PASSIONE**
- **COMPETENZA**
- **PROFESSIONALITA'**
 - **METODO**
 - **ETICA**



PASSIONE

Grande interesse, inclinazione, avere passione del gioco, avere passione dello sport e mostrarla agli altri.

Fare qualcosa con passione
con trasporto, con grande impegno;
Fare qualcosa per passione
per divertimento, non per guadagno



COMPETENZA

Piena capacità di orientarsi in un determinato campo, cioè conoscere ottimamente tutti i Regolamenti, le circolari, le disposizioni tecniche, il codice di condotta, la giustizia e saperli interpretare in una situazione particolare.

CONOSCERE I REGOLAMENTI

AIAB, Tecnico di gioco, Giustizia e Disciplina, Disp. Tecniche, divise, circolari.



PROFESSIONISTA

È corrente l'utilizzo di professionista come sinonimo di competente, qualificato, capace, esperto.

L'**esperienza** deve essere vissuta come un momento di crescita, in maniera attenta e ricettiva nei confronti dell'altro, perché condividere esperienza aiuta tutto il movimento a crescere.



ETICA

L'Arbitro rappresenta la garanzia del rispetto delle regole. Il suo comportamento e la sua immagine, anche fuori dal campo di gioco, devono promuovere il principio del valore educativo dello sport e della sana competizione.



METTERE IN PRATICA

- **CONCENTRAZIONE**
- **POSIZIONI E MOVIMENTI**
 - **MISURAZIONI**
 - **DECISIONE**
- **COMPORAMENTO**
- **TRASMETTERE FIDUCIA**
 - **DETTARE I TEMPI**
 - **WSM**



COME RAPPORTARSI

- **EDUCAZIONE**
- **CURA DELLA PERSONA**
 - **DIVISA IN ORDINE**
 - **ONESTA' E LEALTA'**
- **RISPETTO DEI RUOLI E RAPPORTI ISTITUZIONALI**
 - **BUON SENSO**



EDUCAZIONE, CURA DELLA PERSONA, DIVISA IN ORDINE

La prima impressione che diamo, il primo giudizio che riceviamo.

Essa influenzerà tutto il corso dell'operato.



ONESTA' E LEALTA'

Gli Arbitri sono tenuti a svolgere le proprie funzioni con lealtà sportiva in osservanza dei principi di terzietà, imparzialità ed indipendenza di giudizio, nonché a comportarsi in ogni rapporto comunque riferibile all'attività sportiva, con trasparenza, correttezza e probità.



RISPETTO DEI RUOLI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

Gli Arbitri hanno il dovere di mantenere tra loro rapporti verbali ed epistolari secondo i principi di colleganza e di rispetto dei ruoli istituzionali ricoperti ad improntare il loro comportamento anche estraneo allo svolgimento dell'attività sportiva e nei rapporti con colleghi e terzi, rispettoso dei principi di lealtà, trasparenza, rettitudine, della comune morale **a difesa della credibilità ed immagine dell'AIAB e del loro ruolo arbitrale.**



BUON SENSO

Capacità di giudicare con equilibrio e ragionevolezza una situazione, comprendendo le necessità pratiche che essa comporta. Far rispettare regole scritte, che sanciscono la responsabilità dell'Arbitro e che tutelano l'Arbitro, ma avere allo stesso tempo consapevolezza che l'Arbitro può sbagliare o può avere momenti di riflessione e dubbi.

«Buon senso» vuol dire guardare ogni situazione che capita in campo.



DA EVITARE

- **PROTAGONISMO**
- **SUPPONENZA**
- **SUDDITANZA**
- **INFLUENZE**
- **CONFIDENZE**
- **MALEDUCAZIONE**
- **SCRIVERE SUI SOCIAL**



PROTAGONISMO

Atteggiamento tipico di chi è, a volte, il protagonista di una situazione; comportamenti abituali caratterizzati dalla smania di essere in primo piano, di mettersi in mostra e di primeggiare a tutti i costi.

Se a fine partita non si parla dell'Arbitro vuol dire che è stato svolto un ottimo lavoro, ricordate!

**L'Arbitro non deve essere protagonista,
ma deve far vedere che è presente!**



SUPPONENZA

Presunzione, altezzosità e arroganza; la supponenza è veramente irritante es. «Qui comando io!»

RICORDATEVI CHE

non è l'Arbitro che comanda, ma le norme inserite nei Regolamenti.

L'Arbitro applica le regole con diplomazia e dialogo.



SUDDITANZA E INFLUENZA

Condizione di dipendenza e inferiorità: sudditanza psicologica;
Condizionare, impressionare, influire, orientare, suggestionare,
manovrare.

Se l'Arbitro ha una buona autostima di sé stesso, non può essere
influenzato (Leader) da fattori esterni.



CONFIDENZA

Da evitare l'eccesso di confidenza durante le manifestazioni con Atleti, Dirigenti, Pubblico, ecc. Sia prima, che durante, che dopo lo svolgimento di una competizione.

Nell'ambiente sportivo tutti ci si conosce e risulta difficile restare esterni ad esso, ma vanno evitati atteggiamenti che potrebbero insinuare supposizioni strane.

La prima cosa da fare è presentarsi agli ospiti/atleti in maniera cordiale, ma non per entrare in confidenza, ma per garantire il ruolo di leader e tenere rapporti equi con tutti.



MALEDUCAZIONE

Modo di comportarsi, azioni, atti non adeguati alle regole del buon comportamento, del rispetto degli altri e della civile convivenza nella società.

L' Arbitro deve avere un atteggiamento equo e civile con tutte le parti (dirigenti, atleti, arbitri di campo) a prescindere dalla provenienza territoriale e dalla fama sportiva.



SCRIVERE SUI SOCIAL

Divieto di rilasciare interviste a qualsiasi mezzo di informazione o fare dichiarazioni pubbliche in qualsiasi forma, anche a mezzo siti internet, articoli di stampa, attività e collaborazioni giornalistiche o partecipazione a gruppi di discussione, posta elettronica, forum, blog, social network o simili, che attengano le gare dirette e gli incarichi espletati da ogni associato, salvo espressa autorizzazione del Presidente A.I.A.B.



ACCESSO ALLA GIUSTIZIA FEDERALE



IL GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE

Il Giudice Sportivo Nazionale esamina in primo grado tutto quello che viene denunciato dal Direttore di Gara durante una manifestazione. Il Giudice fa riferimento ai Direttori di Gara per quanto concerne il referto gara, ed applica sanzioni sulla base della descrizione dei fatti evidenziati nel referto, la quale deve essere precisa nel racconto degli avvenimenti.

Esprime sentenza giuridico/sportiva per le manifestazioni a carattere Provinciale, Regionale e Nazionale.



IL REFERTO GARA

Il referto gara, redatto dal Direttore della Manifestazione, deve essere preciso, chiaro e oggettivo, senza cioè cadere in giudizi soggettivi o interpretazioni a proprio piacere, perché questo compito spetta appunto al Giudice Sportivo.

Sarà compito del Giudice, poi, esaminare e verificare la fattispecie sottoposta e se essa sia perseguibile o meno rispetto al Regolamento di giustizia per poi applicare la pena più congrua, equa e realistica.



ORIZZONTE SPAZIO-TEMPORALE DELLE SANZIONI

Il Direttore di Gara può applicare una sanzione prima, durante e dopo la competizione, sia all'interno sia all'esterno del bocciodromo (entro il perimetro).

Può eventualmente denunciare un comportamento antisportivo dopo la competizione come scritte sui social, che andranno segnalate sul referto gara, in rispetto della dignità e dell'etica dello sport.

Il Direttore può segnalare anche il comportamento scorretto di un tesserato FIB tra il pubblico contro la società o contro un'altra persona tesserata F.I.B..



UTILIZZO DEI CARTELLINI

- Spostamento o arresto volontario di una boccia (in gioco)
- Cancellazione di segni di battuta o della posizione di bocce importanti per il regolare svolgimento del gioco
- Superamento della linea di lancio in accosto e in bocciata
- Cattivo comportamento, i gesti e le parole deprecabili, gli atteggiamenti ed il modo di vestire scorretti, il turpiloquio e la mala fede
- Imprecazioni, diffamazioni o qualsiasi altro tipo di comportamento anti-etico e anti-sportivo nei confronti di atleti, arbitro o pubblico
- Allontanamento volontario dal campo di gioco senza l'autorizzazione dell'arbitro
- Lancio della boccia fuori tempo massimo
- Rifiuto, protesta di una decisione dell'Arbitro
- Protesta o contestazione rispetto all'infrazione dell'avversario



COLORE DEI CARTELLINI

AVVERTIMENTO (Cartellino Bianco)

AMMONIZIONE (Cartellino Giallo)

ESPULSIONE (Cartellino Rosso)



CARTELLINO BIANCO

(solo Specialità Raffa)

Corrisponde ad un primo avvertimento da parte dell'arbitro o del Direttore di Gara nei confronti del/dei giocatore/i.

Viene applicato quando l'atleta commette **un'infrazione tecnica**, che non riguarda quindi una alterazione del comportamento come:

- L'atleta oltrepassa la linea di lancio in accosto o in bocciata;
- Cancellazione di segni di battuta o della posizione di bocce importanti per il regolare svolgimento del gioco;
- Lancio della boccia fuori tempo massimo.
- **Il Cartellino Bianco è previsto anche nella Specialità Volo nei casi contemplati dal R.T.G.**



CARTELLINO GIALLO

Viene applicato dopo il primo avvertimento e **al ripetersi di un'infrazione tecnica**; oppure viene mostrato immediatamente quando l'atleta mostra un'alterazione del comportamento, a livello verbale e gestuale (insulti, minacce, imprecazioni) e quindi contro i principi di lealtà ed etica sportiva.

Esempi:

- Spostamento o arresto volontario di una bocca;
- Cattivo comportamento, i gesti e le parole deprecative, gli atteggiamenti ed il modo di vestire scorretti, il turpiloquio e la mala fede;
- Imprecazioni, diffamazioni o qualsiasi altro tipo di comportamento anti-etico e anti-sportivo nei confronti di atleti, arbitro o pubblico;
- Allontanamento volontario dal campo di gioco senza l'autorizzazione dell'arbitro;
- Rifiuto, protesta di una decisione dell'arbitro;
- Protesta o contestazione rispetto all'infrazione dell'avversario.



CARTELLINO ROSSO

Viene applicato dopo il cartellino giallo e al ripetersi di **un'infrazione tecnica**; oppure viene mostrato al ripetersi di un'alterazione del comportamento, a livello verbale e gestuale (insulti, minacce, imprecazioni) dopo un primo ammonimento.

Viene applicato immediatamente quando un atleta aggredisce verbalmente o fisicamente un altro atleta, un arbitro o un terzo, in maniera del tutto diretta e volontaria causando danno prima, durante o dopo lo svolgimento di un incontro.



SQUALIFICA DALLA COMPETIZIONE IN CORSO

Quando uno o più atleti della stessa formazione hanno una divisa da gioco differente (stemma, colori, sponsor e quanto vige dal Regolamento divise), il Direttore di gara ha il pieno diritto a decretare la squalifica dalla competizione in corso. Anche in questo caso non sono previsti effetti retroattivi.



RICORSO AL GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE

FAC SIMILE DENUNCIA:

Al **Giudice Sportivo Nazionale**
c/o la Federazione Italiana Bocce
Via Vitorchiano, 113-115 - 00189 Roma
(giustizia@pec.federbocce.it)

e, p.c.: alla **Segreteria A.I.A.B.** (aiab.segreteria@federbocce.it)

Oggetto: Ricorso per comportamento scorretto.

L' Arbitro indichi preliminarmente il suo cognome e nome, il ruolo ricoperto, il numero di tessera e la Delegazione Provinciale di appartenenza, nonché il giorno e il luogo dell'accaduto e la Delegazione Provinciale del luogo dove si svolge la gara.

Esponga, quindi, il fatto con parole proprie e precise, senza esprimere giudizi.

Per esempio:

Il sottoscritto Arbitro NAZIONALE/REGIONALE/PROVINCIALE, durante la gara del
..... a carattere NAZIONALE/REGIONALE/PROVINCIALE FESTIVA/SERALE/PREFESTIVA
Specialità TERNA/COPPIA/INDIVIDUALE organizzata dalla Società della Delegazione Provinciale di ,
DICHIARA

che il tesserato (giocatore o dirigente o simili) (cognome e nome, numero di cartellino, Circolo e Delegazione Provinciale di appartenenza)
mi disturbava dicendomi, mi offendeva dicendomi. ,

continuava a dirmi, mi minacciava esclamando, continuava ad insultarmi

nonostante Descriva eventuali provvedimenti presi (richiamo, ammonizione, espulsione); indichi altresì i nomi di eventuali testimoni
presenti,

per esempio: assistevano allo svolgimento dei fatti il Sig. dirigente (o altro) della Società

" " Delegazione di oppure il giocatore
della SocietàDelegazione di e simili;

data,

Firma

Il ricorso va inviato entro e non oltre le ore 72 seguente il fatto.